
Direzione SANITA'

Settore Prevenzione e Veterinaria

DETERMINAZIONE NUMERO: 604

DEL: 30 GIU. 2014

Codice Direzione: DB2000

Codice Settore: DB2017

Legislatura: 10

Anno: 2014

Oggetto

Indicazioni operative per la gestione dei contatti di un caso di tubercolosi e ricerca del caso fonte.

La tubercolosi rientra tra i più importanti problemi di salute a livello globale, classificandosi come la seconda causa di morte per malattia infettiva nel mondo.

Sebbene l'Italia sia classificata come un paese a bassa endemia di tubercolosi, negli ultimi anni sono emerse criticità relative alla prevenzione e al controllo della sua diffusione. Nelle grandi città metropolitane l'incidenza di TB è maggiore rispetto alla media nazionale, la tubercolosi multiresistente è in lento ma progressivo aumento e la quota di persone che completano con successo il trattamento antitubercolare è inferiore agli standard definiti dall'OMS.

In Piemonte, dove il quadro epidemiologico della tubercolosi non desta particolari preoccupazioni, è comunque fondamentale, per prevenire e ridurre il rischio di recrudescenza della malattia, che gli interventi di prevenzione e controllo rimangano prioritari così come l'adesione ai programmi e l'adozione delle strategie suggerite a livello nazionale e internazionale.

In particolare, i principali interventi orientati al controllo della diffusione della malattia tubercolare devono mirare a:

- conoscere le dinamiche epidemiologiche della malattia;
- limitare le occasioni di contagio, attraverso un altro sospetto diagnostico della malattia, la tempestività della conferma diagnostica e il trattamento adeguato;
- ridurre il numero di futuri casi attraverso la ricerca di altre persone ammalate o recentemente infettate e il trattamento dell'infezione tubercolare latente (ITBL).

Attualmente, nel contesto epidemiologico nazionale e regionale, come declinato negli obiettivi del piano nazionale di lotta alla diffusione della tubercolosi "STOP TB", assume particolare importanza ottimizzare e rendere maggiormente omogenee e puntuali le attività per il controllo



della diffusione della malattia tramite la ricerca, la diagnosi e il trattamento dei contatti con infezione tubercolare latente.

Riguardo a questo specifico aspetto, nel 2010 è stato emanato dal Ministero della Salute il documento "Aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi - Gestione dei contatti e della tubercolosi in ambito assistenziale" che riporta le raccomandazioni nazionali sul controllo della tubercolosi attraverso la ricerca e la revisione di documenti di indirizzo e documenti di sintesi concernenti:

- la gestione dei contatti di casi di TB attiva;
- gli interventi di terapia preventiva con particolare riguardo ai pazienti con infezione da HIV;
- la gestione dei pazienti con TB in ambito nosocomiale.

A livello regionale sono stati approvati negli anni specifici documenti e protocolli relativi ai vari aspetti della gestione dei contatti in caso di TB attiva:

- D.G.R. n. 31-27361 del 17 maggio 1999 - Protocollo per la prevenzione e il controllo della tubercolosi umana nella Regione Piemonte;
- protocolli operativi per la prevenzione e il controllo della tubercolosi umana in Piemonte (luglio 2000);
- chiarimenti e precisazioni in merito al Protocollo operativo per la prevenzione e il controllo della tubercolosi umana in Piemonte (settembre 2000);
- raccomandazioni sull'utilizzo dei nuovi test immunologici per la diagnosi di infezione tubercolare latente (ottobre 2006);
- raccomandazioni per la prevenzione della tubercolosi nelle comunità residenziali (2006);
- raccomandazioni per la prevenzione della tubercolosi tra i lavoratori della sanità (dicembre 2007);
- raccomandazioni per la prevenzione della tubercolosi nelle strutture sanitarie (2012). Revisione 2011 in applicazione alla D.Lgs. 81/08 s.m.i..

Ciò premesso, per migliorare l'omogeneità e l'efficacia degli interventi di prevenzione e controllo attualmente assicurati dalla Sanità Pubblica e accrescere, nei sanitari, la consapevolezza della presenza della TB per abbreviare i tempi della diagnosi e garantire il tempestivo inizio del trattamento, si ritiene necessario provvedere all'emanazione di un documento specifico di indicazioni per la gestione dei contatti di casi di TB attiva.

Tale documento rivolto agli operatori della Sanità Pubblica che si occupano di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e alle altre figure sanitarie che intervengono in queste attività, deve fornire indicazioni operative aggiornate e puntuali sull'argomento specifico, adattando al contesto piemontese le raccomandazioni nazionali del Ministero della Salute del 2010.

Si ritiene pertanto necessario approvare il documento "Indicazioni operative per la gestione dei contatti di un caso di tubercolosi e ricerca del caso fonte" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;



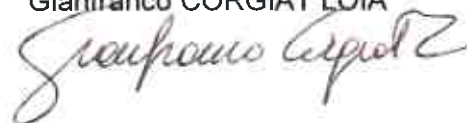
DETERMINA

- di approvare il documento "Indicazioni operative per la gestione dei contatti di un caso di tubercolosi e ricerca del caso fonte" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Gianfranco CORGIAT LOIA



Il Funzionario Estensore
Maria De Santis



Torino, li. 30 GIU. 2014

